

«Azzereremo gli sbarchi» Prima tendopoli per Tripoli

Pisani: dal 5 ottobre pattuglie europee sulle coste

ROMA - «Azzereremo gli sbarchi». Dalla tenace di Mohammed Gheddafi il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisani, domenica notte è uscito con questa speranza e tanti marciatori da parte del colonnello per l'embargo (quasi) totale. Lo ha dichiarato lui stesso, ieri, in una conferenza stampa nella quale ha commentato le intenzioni di Gheddafi di voler acquistare, e non più avere in prestito dall'Italia, le motorvedette e le altre attrezzature per il controllo delle coste.

Fiducioso nella «piena identità di vedute con Tripoli», in materia di terrorismo, sicurezza e immigrazione clandestina, Pisani ha annunciato di aver bloccato le operazioni di pattugliamento misto delle coste libiche, che erano già pronte a partire. Mentre è stata stabilita per il 5 ottobre la data di avvio del piano «velino 3», cooperazione tra Italia e Malta con la partecipazione di Gran Bretagna, Slovenia e Portogallo, per il pattugliamento a largo del Mediterraneo.

LA PROPOSITA

URSO: «Africa, serve un piano di sviluppo»

«L'Europa si deve fare carico di un piano di sviluppo per l'Africa». Lo ha affermato il vice ministro delle Attività produttive, Adolfo Urso, nel corso di un incontro a Tripoli con il ministro dell'Economia libico, Abdel Kader Elkheri, dove si è parlato anche della lotta all'immigrazione clandestina.

«Lanciamo un appello congiunto all'Europa perché sicurezza e sviluppo procedano insieme», ha detto Urso, sottolineando che tutta l'Europa deve farsi carico di un piano a sostegno dello sviluppo dell'Africa». Una posizione che il collega libico ha condiviso e approvato.

definito in Libia, pace di Maghreb che si affaccia sul Mediterraneo, «la prima linea di difesa dell'Italia».

LE UNIONI

L'Ue: firmi la carta di Ginevra

Critiche a Gheddafi: controlli impossibili se non accetta la Convenzione

DI NOSTRO CORRESPONDENTE

BRUXELLES - Praticamente la Commissione europea ora chiede alla Libia di sottoscrivere la Convenzione di Ginevra, con i Protocolli aggiuntivi sul «trattamento umanitario» dei rifugiati. Jean-Pierre Patureux, portavoce del Commissario alla Giustizia Antonio Vitorino, ha spiegato che «sarebbe tutto più semplice se la Libia firmasse la Convenzione di Ginevra. Questo consentirebbe di fare quello che normalmente accade negli altri Paesi del Nord Africa: cioè l'arrivo sul posto e si prende carico dei rifugiati».

Il tema «immigrazione» è all'ordine del giorno del prossimo vertice del 25 ministri della Giustizia e dell'Interno, in programma a Schiedam (U.Ae) giovedì 30 settembre e venerdì 1° ottobre.

I rifugiati

IL DOCUMENTO
La Convenzione di Ginevra sui rifugiati è un documento del 1951; stabilisce chi può essere considerato un rifugiato. Gli Stati che aderiscono devono garantirgli i diritti fondamentali e quelli socio-economici.

LE PERSECUZIONI
Secondo l'articolo 1, il rifugiato è colui che, perseguitato per motivi di razza, di religione, di opinioni politiche, di sesso o di nazionalità o per le sue opinioni politiche, si trova fuori del Paese di cui è cittadino.



I CONTROLLI

Nella cartina, le aree dove saranno concentrati i pattugliamenti dei confini libici



IL RACCONTO

Deserto blindato. «Un milione di clandestini in trappola»

DAL NOSTRO INVIATO
TRIPOLI — Molti dicono che non può essere vero. Molti altri si nascondono, restano solo i pilastri dei cancelli, stesi fra i vecchi camion rugginosi abbandonati sul lungomare. Aprono il cancello e corrono di gran galoppo, poi cercano di dormire, di non parlare, di non essere visti. Invece la notizia di un piano comune tra i governi italiani e quello libico, per contrastare l'immigrazione clandestina, è ufficiale, per questo, il jogging di questo, il jogging di quella, francese e di altre di immigrazione, di facce disperate ed eloquenti. Di sguardi definiti, di rappresentati tutti, questi clandestini arrivati in Libia con il progetto di imbarcarsi verso l'isola di Lampedusa e che, nel tentativo di una noia, si sono trovati in trappola. Prigionieri in un'area arida.

Schiaro girando di opere un amico o un lavoro a Tripoli. Non era vero niente: fuggivano solo dalla piena, la più estrema e disperata che, in Libia, li avrebbe fatti passare.

Il giorno di questo ragazzo è simile a tante altre. Sbarca vicino dal Ghana. «Possono arrestarli?», Bob da letto: quelli che salivano e quelli che scendevano. Ma non basterebbe perché i marini delle motorvedette libiche — che, in verità, hanno l'orta di galleggiare per essere per mirtacolo — hanno il fuoco al largo di un fuoco al largo di un fuoco, e non da tempo: così cominceranno a controllare tutti quei pescherecci che, ufficialmente risulta

non mi fanno partire verso l'Italia, dove sono?», dopo alcuni chilometri lo spettacolo è desolato. Barche costruite con i mattoni e la lamiera, con i mattoni e i mattoni, con i mattoni e i mattoni, con i mattoni e i mattoni.

La realtà, comunque, è sempre più drammatica. I «campi profughi» stanno diventando, immantovano le cose base: i rifornimenti alimentari scarseggiano. La situazione grave proprio in Libia. Secondo il ministro dell'Interno, Gheddafi, «la situazione è preoccupante». E il verde Paolo Cento avverte il rischio che l'accordo «moltiplichi le violazioni dei diritti umani e le tragedie lungo le coste».

La politica di Libia per imbarcarsi, ora sono nel mirino delle forze dell'ordine. «Non dell'ordine. Non dell'ordine. Non dell'ordine».

Ma non basterebbe perché i marini delle motorvedette libiche — che, in verità, hanno l'orta di galleggiare per essere per mirtacolo — hanno il fuoco al largo di un fuoco, e non da tempo: così cominceranno a controllare tutti quei pescherecci che, ufficialmente risulta

non mi fanno partire verso l'Italia, dove sono?», dopo alcuni chilometri lo spettacolo è desolato. Barche costruite con i mattoni e la lamiera, con i mattoni e i mattoni, con i mattoni e i mattoni.



Risparmia fino al 40%* sull'RCAuto

Linear risveglia le tue passioni

Con Linear, l'assicurazione diretta del Gruppo Unipol già scelta da oltre 300.000 clienti, risparmi e migliori la qualità del tuo tempo libero. Se hai più di 25 anni e da almeno 5 non casi incidenti, sei un **Automobilista Sapiens**. Contattaci al numero verde o su internet, riceverai subito un preventivo gratuito e personalizzato. **Sapiens si nasce, Linear si diventa.**

Chiamata gratuita
800-11.22.33

www.onlinear.it

LINEAR ASSICURAZIONI IN LINEA

Contatti immediati al telefono o su internet con oltre 200 esperti a tua disposizione.

Sinistri Gestiti con una centrale operativa che ti segue quando hai bisogno. 2.300 carrozzerie convenzionate e oltre 60 centri di liquidazione del Gruppo Unipol.

Trasparenza assicurativa con condizioni contrattuali chiare e impegno nella soddisfazione delle tue esigenze.

*La percentuale di risparmio è stata ottenuta confrontando i nostri prezzi con quelli pubblicati dal mensile Quattroruote nel mese di dicembre 2003, sulla speciale "Assicurazioni Auto".